PARROCCHIA di S. Giorgio M.
NESE di Alzano Lombardo (BG)

L'organo Giovanni Giudici
- 1856 -

Restauro a cura della

"Antica ditta organara
Cav. Emilio Piccinelli"
Ponteranica (BG)
2019 - 2020

Cenni storici

Presso l'archivio parrocchiale mancano, purtroppo, documenti che ci diano notizie in merito ad uno strumento preesistente. Sappiamo che quest'organo venne costruito dal noto organaro bergamasco Giovanni Giudici (1812 – 1855) con l'aiuto del nipote Egidio Sgritta (1822 – 1905), che completò lo strumento a seguito della morte dello zio, avvenuta il 12 Agosto 1855. L'organo venne inaugurato in occasione della Pasqua 1856 e ne abbiamo notizie grazie alla pubblicazione di un articolo sulla "Giornale di Bergamo", n. 32 del 18 Aprile 1856. L'organo viene citato anche negli atti della visita pastorale di Mons. Speranza (1861), descritto come "organo ben collocato. Fabbricato dal Sig.r Giudici di Bergamo e collocato al posto dal. Sig. Luigi [?] Sgritta nipote del Giudici per esser questi mancato a vivi e ciò nel 1856. Le cantorie sono due collocate sul presbiterio e son di legno e non ancor terminate. Altre notizie rinvenute in archivio riguardano solo ed esclusivamente interventi di manutenzione allo strumento: il primo nel 1885 ad opera di un organaro che si chiamava Fancesco Minolia, il secondo nel 1896 ad opera della ditta "Locatelli" di Bergamo: in questa occasione lo strumento venne smontato ed accuratamente restaurato a causa delle condizioni precarie nelle quali versava. L'ultimo intervento a noi noto risulta essere stato effettuato nel 1942 ad opera della ditta "Piccinelli" di Ponteranica.

Si trattò di un semplice intervento di manutenzione ordinaria che non portò alcuna modifica allo strumento. A seguito di decenni di abbandono ed inutilizzo dello strumento era necessario intraprendere un intervento significativo che riportasse lo strumento alle sue condizioni originarie: decenni di inutilizzo avevano ormai compromesso completamente le parti fondamentali dello strumento che era inutilizzabile. Quest'organo è inoltre uno degli strumenti meglio conservati e a noi giunti usciti dalla bottega di Giovanni Giudici, pertanto occorre sottolinearne l'alto valore artistico ed il pregio dovuto all'integrità della parte fonica dello strumento. L'intervento di restauro, svoltosi tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, è stato affidato alla storica bottega "Cav. Emilio Piccinelli" di Ponteranica.

Antica ditta organara Cav. Emilio Piccinelli

La storia dell'Antica Ditta Organara Piccinelli inizia quando Angelo I (1882-1956) entra come garzone nella Fabbrica d'Organi Giacomo Locatelli, successore della celeberrima ditta dei Fratelli Serassi, e apprende l'arte di costruire i somieri. In seguito passa alla Fabbrica d'Organi di Luigi Balicco Bossi, ultimo discendente della dinastia dei grandi organari Bossi (ditta che trova le sue origini nel XVI° secolo). Alla morte di questi (1911), egli rileva da Luigi Bottagisi le attrezzature della ditta. Sino al 1929 è in società con il cugino Canuto Cornolti, rilevatario a sua volta della cessata ditta Locatelli già Serassi. Tra i numerosi figli di Angelo I, alcuni, Alfredo e Giacomo, si trasferiscono nel Veneto, a Padova, aprendo un'apprezzata bottega organaria; altri, Casimiro (1906-1996) ed Emilio (1909-2006) con i figli Alessandro (1934), Angelo II (1937), Renato (1950), continuando l'attività a Ponteranica, in provincia di Bergamo. Il loro laboratorio conserva ancora le antiche attrezzature dei Bossi. Gli organi restaurati dai Piccinelli sono più di 400, sparsi in varie regioni italiane, in particolare nel Nord della penisola. E' soprattutto nel restauro che la ditta è conosciuta ed apprezzata: è stata tra le prime in Italia (a partire dal 1960) a restaurare antichi organi secondo criteri storico-filologici. Nel laboratorio attualmente lavorano Alessandro con i figli Marco e Gian Luigi.

← *Tastiera, pedaliera e manette per l'inserimento dei registi*

Disposizione fonica

Campanelli S. [1]
Cornetto I° due voci 4' S.
Cornetto II° due voci 4' S
Fagotto 8' B.
Tromba 8' S.
Clarone 4' B.
Corno Inglese 16'S.
Viola 4' B.
Flutta 8' S.
Corni dolci 16'S.
Ottavino 2' S.
Flauto in VIII^ 4'B.
Flauto in VIII^ 4'S.
Flagioletto ½' B.
Violoncello 16' S. [2]
Violoncello 16' B. [2]

Principale 16' B.
Principale 16' S.
Principale 8' B.
Principale 8' S.
Ottava 4' B.
Ottava 4' S.
Duodecima 2 2/3'
Quintadecima 2'
Decimanona 1 1/3'
Vigesimasesta e Nona
Trigesimaterza e Sesta
Contrabbassi 16' [3]
Timballi 6' [4]
Tromboni 12' [4]
Voce Umana 8' S.
Terzamano

Accessori

Pedaletti al di sopra della pedaliera

- Tutte le ance
- Fagotto Bassi
- Corno Inglese Soprani
- Tromba Soprani
- Ottavino Soprani
- Gelosia (espressione) del Violoncello
- Terzamano

Pedaloni

- Tiratutti del Ripieno
- Tiratutto Maggiore (C.L.)
- Banda Turca [5]

Canne totali n. 1227 e n. 24 campanelli in bronzo

[1] Registro interamente ricostruito durante il restauro;
[2] Registro chiuso in apposita cassa espressiva collocata dietro al somiere maestro: prima ottava muta, reale dal Do2;
[3] Registro composto da 6 canne dotate di apposita valvola bitonale per la produzione dell'intera serie di 12 semitoni della scala cromatica;
[4] Entrambi i registri sono reali a partire dal Fa;
[5] Accessorio ricollocato durante i lavori di restauro. Era tuttavia presente la meccanica originale con annessi agganci per la collocazione della grancassa al di sopra del somiere maestro (in alto a sinistra guardando la facciata), il telaio di sostegno per il piatto e il somiere originale con le 5 canne in legno per il rollante.

L'organo in fase di rimontaggio

Canne di legno del registro Principale 16' Bassi

I Campanelli

I mantici

La grancassa e i piatti della Banda Turca

← *Le canne del registro Tromba 8'S. con forma conica e quelle del registro Flagioletto ½'B. e Ottavino 2'S*

← *Le canne delle file del Ripieno in fase di accordatura*